

Bassa Music Fest



Comune di
S. Agata Bolognese

SONICA

IL FESTIVAL CHE COSTRUISCE

13_7

CLUB DOGO

14_7

BANDABARDÓ

15_7

**SUD SOUND
SYSTEM &
BAG A RIDDIM
BAND**

**INIZIO
CONCERTI
ORE 21.30**

Sant'Agata Bolognese
Parco della Mezzaluna
via 21 Aprile 1945

**INGRESSO
LIBERO
E GRATUITO**

**16°
ANNO**

13 14 15 luglio 2012



IL FESTIVAL CHE COSTRUISCE

Ancora Festival, ancora Sonica.

Ancora rilassata allegria, libertà di espressione, rispetto, spensieratezza e assoluta voglia di stare insieme.

Nonostante il terremoto, i momenti difficili, la precarietà, l'apprensione e l'inquietudine.

Nonostante i dubbi e la fatica ci siamo ributtati nell'organizzazione del festival con un obiettivo in più: essere il **festival che costruisce**.

Costruisce un poco di quello che il terremoto ha distrutto, costruisce la speranza di ricominciare e credere che si possa tornare alla normalità.

E la normalità prevede ritornare a casa, al lavoro, a scuola. La normalità prevede anche ricominciare a divertirsi o a riflettere guardando un film, un concerto o uno spettacolo.

Il nostro impegno per ricominciare sarà quello di **raccogliere fondi da destinare all'Istituzione dei Servizi Culturali di Crevalcore**, sperando possa così programmare la Stagione Teatrale dopo che **il meraviglioso Teatro storico ha subito seri danni** in seguito alle ultime scosse di terremoto.

Una raccolta fondi assolutamente volontaria, che non prevede prezzi di biglietto o maggiorazioni sulle consumazioni e che verrà consegnata direttamente (senza intermediazioni burocratiche) agli operatori di Crevalcore. Un gesto volontario che chiediamo ai partecipanti al festival.

Un festival, un momento di spettacolo, che aiuta un altro luogo di spettacolo. Che è anche un luogo di lavoro oltre che spazio per la formazione del sapere e la costruzione del libero pensiero.

Un festival dunque che nel territorio trova le sue radici più solide e autentiche e che in questa edizione assume un significato ancora più importante.

Le linee guida del festival, che è nato nel 1996 ed è **patrocinato dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Bologna e dai Comuni di Terred'acqua**, (Crevalcore, S.Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Calderara di Reno e Anzola dell'Emilia), rimarranno inalterate:

- concerti di artisti italiani a ingresso gratuito
- esibizione di gruppi emergenti del territorio



- incontri di sensibilizzazione sulle diverse culture (dà spazio, voce e visibilità al **popolo Saharawi**, il popolo del deserto che da anni lotta per l'indipendenza dal Marocco, abiurando qualsiasi tipo di terrorismo)
- appuntamenti di informazione circa i danni provocati dall'abuso di alcool e sostanze stupefacenti (in collaborazione con servizi dell'Azienda U.S.L.)
- manifestazioni sportive
- mercatino "Frikettone".

Il Sonica Bassa Music Fest rappresenta un evento consolidato nel tempo e radicato nel territorio, un appuntamento irrinunciabile per i tanti spettatori e per quanti pensano alla cultura e allo spettacolo come industria, laboratorio e luogo irrinunciabile per la formazione di un pensiero critico, nella convinzione che il sapere crei innovazione, favorisca lo sviluppo, incrementi la ricchezza, promuova democrazia e responsabilità.

Un esempio di gestione economica della cultura, in cui tanti piccoli sforzi vengono canalizzati alla realizzazione di obiettivi condivisi, portando a risultati certi e con benefici che in una realtà di piccolo paese come quella di S.Agata Bolognese si riflettono sia sul sistema culturale, che sul tessuto sociale, che su quello economico.

Buona festa



CLUB DOGO

I Club Dogo sono diventati, nel giro di alcuni anni quattro dischi e centinaia di concerti, da "una delle novità dell'hip hop italiano" a "la realtà dell'hip hop italiano".

A decretarne il successo non sono state le recensioni dei critici musicali né i passaggi in televisione o in radio, tutt'altro: sono state le autoradio dei furgoni che fanno le consegne in giro per la città al ritmo Puro Bogotà. I click dei milioni di ragazzi che guardano il video di Brucia Ancora su youtube, le centinaia di flash delle fotocamere che immortalano Jake La Furia col dito medio alzato, le suonerie dei cellulari che squillano nelle piazze col beat di Don Joe, e tutti quelli che su facebook vorrebbero l'amicizia di Gué Pequeno o hanno il cane argentino tatuato sul braccio.

Quindi è a ragione che il nuovo album si intitola Che bello essere noi: non si tratta di autocelebrarsi, è passato il tempo per queste cazzate, anche perché se è vero che i Dogo o li ami o li odi è vero anche il fatto che pure loro ti odiano e te lo vengono a dire in faccia con rime potenti e precise come un colpo di Van Damme. Che bello essere noi detto fuori dai denti "spacca": spacca perché ancora una volta i Club Dogo dimostrano che le etichette per descriverli non esistono; spacca perché il primo aggettivo per definire questo disco non può essere che "potente"; spaccano i testi, spaccano le basi, spaccano i featurings, spaccano i Dogo, spacca tutto.





BANDABARDÒ

Con i suoi oltre 1000 concerti e i tanti anni di attività la Bandabardò può chiamarsi a buon diritto una delle live band più vitali in Italia.

I loro concerti sono feste straripanti d'affetto: il pubblico vi partecipa numerosissimo, cantando infaticabile ogni canzone, duettando continuamente con gli artisti sul palco, senza perdersi un solo verso, in uno scambio d'intesa che non smette mai di sorprendere la Banda stessa. E questo affetto si traduce in grandi numeri ormai non più solo ai concerti, ma negli stessi dati di vendita, che vedono la Bandabardò apparire – sempre meno timidamente – in cima alla classifica dei primi dieci album più venduti della settimana.

Dal primo CD, "Il Circo Mangione" fino a "Scaccianuvole" la Bandabardò ha fatto molta strada, ma è sempre rimasta fedele allo spirito del primo album. I loro dischi sono il risultato di una lunga carriera che riflette tutta l'ecletticità e versatilità del gruppo, e che li ha portati più volte a raggiungere i vertici delle classifiche italiane.





SUD SOUND SYSTEM & BAG A RIDDIM BAND

Hanno festeggiato 20 anni da quel lontano giorno in cui fu ufficialmente dato un nome a quel gruppo di ragazzi da poco adulti che, nel Salento, si riunivano per creare quelle che sono ancora tra le più importanti canzoni world, reggae, roots e dancehall del nostro paese.

Negli anni hanno ricevuto premi, riconoscimenti, acclamazioni, si sono battuti per la giustizia, per la loro terra, contro le fabbriche che uccidono, contro la mafia, contro il potere di chi vuole solo il proprio benessere a scapito degli altri. Ma hanno anche parlato di rispetto, di amore, di gioie, hanno creduto nella speranza, in un futuro migliore e grazie anche a loro abbiamo passato tutti dei momenti indimenticabili attraverso le loro musiche, le loro parole.

Questi anni hanno confermato che è la gente il loro ossigeno, la loro energia, il loro cuore pulsante: il loro pubblico li conosce da sempre, li ama per quello che sono, per quello che hanno fatto e per quello che saranno.



SONICA EMERGENTI

SABATO 14 LUGLIO
dalle ore 19.00
alle ore 21.00

SMACK - garage rock

RADIONOMIA - pop rock

DAY AFTER - classic/hard rock

SCHOCK WAVE - hard rock

SEMPRE SONICA

**MERCATINO
FRIKKKKETTONE**

**MANIFESTAZIONI
SPORTIVE**

**ASSOCIAZIONISMO
NO PROFIT**

COMITATO SONICA



Nel 2005 nasce il comitato per sonica. Nel corso dell'anno programma iniziative volte a promuovere e favorire la realizzazione del Festival Sonica Bassa Music Fest, a raccogliere fondi a sostegno del Festival stesso e a svolgere attività diverse nell'ambito della stagione del Teatro Ferdinando Bibiena.

I ragazzi provengono dai Comuni di S.Agata, Persiceto, Castelfranco Emilia, Castelvetro, Bomporto, Vignola e Modena e hanno preparazione, idee, formazione, progetti diversi: questa diversità è la loro forza.

Durante il festival gestiscono il bar con attività esclusivamente volontaria. Il ricavato del bar va a coprire parte delle spese di organizzazione dei concerti.

Fare la fila, consumare al bar... equivale a sostenere il festival.



SONICA?



Sonica?

Festival, musica, file, gente, prato, impegno, cultura, estate, concerti gratuiti, sedicesimo anno consecutivo.

Queste le prime associazioni di pensieri che mi vengono in mente quando penso alla parola "Sonica". Un evento di cui si parla un sacco e bene e di cui si parla, anche.

Resta, comunque, il fatto che, quando ancora deve terminare quello in corso, già la gente chiede chi ci sarà sul palco l'anno dopo. Simbolo di una cultura in evoluzione, che ascolta le critiche, si migliora. Che crede nella forza della musica, delle opportunità, del metterci la faccia come condizione necessaria per fare le cose. Un festival che vuole esistere anche in un momento difficile, controverso, faticoso, un po' spaventoso. Che non si arrende, che partecipa e fa partecipare, che vuole fare sentire la propria voce in segno di ottimismo, di resistenza, di tenacia, di speranza.

Certo, per me, la risposta è molto più semplice. Sonica fa parte del mio immaginario di adolescente. È un pezzo di Sant'Agata, uno di quegli eventi talmente grandi che fatichi quasi a credere che in un posto così piccolo come il nostro si possa mettere in piedi un festival così ed è, per me, un vanto.

Lo è sempre stato. Quindi non mi riesce difficile rispondere alla domanda "Sonica?" Certamente. Perché mi piace pensare che anche quest'anno la **Franza** impazzisca a chiamare le persone che hanno ordinato da mangiare, ma non sentono nulla per la musica. E sappiamo già tutti che non possiamo neanche lasciarle il megafono altrimenti chissà cosa può dire.

Mi piace pensare che **Jona**, il Presidente, odori di patatina frita per, almeno, le due settimane successive e che, ogni tanto, sparisca dentro l'enorme freezer facendo uscire solo i piedi.

Che **Bob**, Vice Presidente, inventi sempre nuovi attrezzi per la cucina costruiti da lui cinque minuti prima di arrivare.

Che la gente sbagli l'articolo e il festival diventi "la" Sonica. E che, dopo i concerti, stia a parlare sul prato anche se dobbiamo sistemare e, finché non vanno via, noi non andiamo a letto.

Mi piace che ci si chieda dove sono le **sorelle Romanov** che, stai sicuro, sono da qualche parte oltre il confine. Che **Elisabetta** prenda un aereo per venire ad aiutarci. Che **Francesco** si disperdi perchè, a volte (ma solo a volte), sembriamo disorganizzati quando mancano due minuti prima di partire. Ma noi non abbiamo un ordine logico. Mi piace pensare che il concerto possa piacere o non piacere, ma resta sempre un concerto che non puoi ascoltare da nessuna altra parte con questo tipo di atmosfera. Che i bar, i ristoranti, le pizzerie e le gelaterie di Sant'Agata finiscano la roba da mangiare prima che faccia buio. Che "**la**" **Irma** (come "**la**" Sonica) continui a ripetere per la millesima volta e il sedicesimo anno consecutivo "questa è l'ultima". Che i bambini piccoli si addormentino sulle coperte stese e tutti a chiedersi come facciano a dormire con tutta questa confusione. Che le spinatrici ci abbandonino sempre nel momento meno opportuno. Che il **Felico** brontoli nel cercare di riparare le spinatrici che ci abbandonano sempre nel momento meno opportuno. Che Sonica resti, ogni anno, un festival fatto di persone per tutte le persone. Anche quando non puoi fare a meno di notare che è cresciuto esponenzialmente nel tempo. Che **Concetta** passi a trovarci, arrivando in sella alla sua bici con **Gabri** sul seggiolino. Che Sonica sia anche un'occasione per parlare di diritti civili, di prevenzione e di popoli lontani che lottano per la loro indipendenza. Che **Alex** e **Bero** arrivino con passo calmo da chissà quale festa o matrimonio. E se non ci sono tutti e due ti sembra sempre manchi qualcosa. Che i **ragazzi del Centro XXI aprile** siano il lato b di un perfetto angolo retto. E arrivino a chiedere monete per la cassa quando anche noi le abbiamo finite. Che **l'Elena** rischi tutti gli anni la testa per smontare la pagoda che nessuno vuole mai smontare. Ma, generalmente, sono le 4 del mattino del lunedì e forse, allora, ha un senso che nessuno la voglia mai smontare. Che **Antoine**, detto alla francese, riesca sempre ad essere nel punto esatto in cui c'è bisogno.





Mi piace pensare che **Manu**, Vice Presidente (già a Sonica se ne possono avere due) alla fine di ogni serata, ci mostrerà la sua tabella a doppia entrata e numerosi diagrammi di flusso per spiegarci il rapporto tra le piade cucinate e gli ordini alla cassa che sono stati battuti. Senza mai diminuire l'entusiasmo per il suo approccio matematico che nessuno di noi capisce. Che **Gustein e Cirodla**, grigliatori artisti fuorilegge, arrivino alle 11.45 perchè più tardi delle 12 non si può mangiare.

Che ci sia anche qualcuno pronto a lamentarsi per la musica troppo alta, perchè è giusto che ci sia anche qualcuno che si lamenti. Che ci siano persone che si fermano solo per 5 minuti e altre arrivino dieci ore prima. Che gli artisti ci dicano che li trattiamo come fossero gli U2 e i tecnici pranzino la domenica con noi. Che la gente brontoli per la fila interminabile, ma poi cosa ci possiamo fare? Siamo volontari, noi al loro posto canteremmo.

Mi piace pensare che le persone modifichino gli itinerari delle loro vacanze per partecipare. Che **Anna** si trovi sempre a festeggiare il suo compleanno con torte dall'equivoca forma.

Che il **Putto, Sarah, Massimiliano, Fabio, Marco, Leonida, Nuccio e Niccolò** formino la nostra falange armata alle spinatrici, pronta a fermare l'ondata dell'attacco. Sempre che **Fabio** ci sia, visto che fino all'ultimo non si può mai sapere. A proposito di Fabio: ma c'era l'anno scorso?

Che ci sia sempre qualche novità tra gli amici di sempre. Che si parli. Che si rida. Che qualcuno, alla fine, resti a dormire coperto dai manifesti perchè, si sa, siamo nella bassa è c'è sempre un po' di umidità. Che **Romeo** arrivi in bicicletta quando lo vedi andare via in auto e in camper, quando lo vedi andare via in furgone. E dove prenda tutti questi mezzi nessuno lo sa. Che la **Ross** e l'**Alle** arrivino sempre puntualissime, che quando ci hanno detto che aspettavano un bambino tutte e due abbiamo pensato "porca miseria, chi ci sta adesso alle casse?" e subito dopo "ma che bella notizia". E, a proposito: trattatele bene, perchè non si può brontolare con una donna incinta, a Sonica è una regola. Che la **Cri** controlli accuratamente l'uso e



l'abuso di materiale di plastica. E se già ne avete uno non chiedete un altro piatto: qui siamo per la raccolta differenziata e l'utilizzo consapevole del materiale. Che per la **Gio** ogni scusa sia buona per vincere una sfida e anche riempire una piada diventa una battaglia all'ultimo sangue...E come si fa a non farla vincere? Anche lei aspetta un bambino. Che si faccia la conta per chi deve andare a comprare le cose che mancano la domenica mattina. E, tra parentesi: a me è toccato l'anno scorso quindi non tocca di sicuro. Che **Ilaria** sia un po' fan scatenata e molto barista. E anche se **Nicola** è lontano e lo invidiamo tutti perchè sta in Guatemala, ci mancheranno molto le sue bolle.

Perchè questa è Sonica, tra le impalcature, nei mesi prima, nelle ore dopo. Un momento che scandisce il tempo, l'estate che avanza, anche quando la terra trema e sembra quasi che non ci sia più nulla a cui aggrapparti. Perchè diventa molto difficile restare saldi se anche quello che hai sotto i piedi non sta fermo.

Noi ci siamo. Con la musica. Con il prato. Con ore passate senza dover pensare che oggi abbiamo sudato e abbiamo pianto e lo faremo anche domani. Pronti a rialzarci e cominciare a ricostruire, anche quando sembra difficile pensare di arrivare a sera. Pronti alla rivoluzione che ci metterà tutti in piedi come prima, meglio di prima.

Perchè è così che siamo, così che pensiamo al nostro futuro.

Quindi stasera balliamo. A ritmo, tutti insieme. Con la musica.

Vecchi, giovani, donne, bambini. Dell'ovest, dell'est, del nord, del sud. Tutti vicini. Che in certe occasioni l'età, la provenienza, la geografia si possono mescolare.

E senza troppi giri di parole, il poco o il tanto raccolto volontariamente verrà destinato alle iniziative culturali di un paese vicino a noi colpito dal terremoto perchè, nell'urgenza del momento, i teatri e gli spazi della cultura non siano dimenticati. E non solo perchè fanno parte di quell'industria culturale che, in Italia, fornisce lavoro a migliaia di persone, non solo perchè con la cultura si mangia, ma anche perchè per un ritorno a quel senso di intima, serena e abitudinaria quotidianità, la cultura è uno dei più importanti strumenti per la ricostruzione.

E se davvero, come si dice, una rivoluzione dove non si balla non è degna di essere vissuta, noi, stasera, balliamo.

Erika

(che non è mai nelle foto e nei testi strambi perchè è l'autrice degli stessi)



Comune di
S. Agata Bolognese

Regione Emilia-Romagna



Provincia
di Bologna



Terre d'Acqua

Il festival Sonica Bassa Music Fest è promosso ed organizzato da:

COMUNE DI S. AGATA BOLOGNESE

Servizio Cultura - Teatro Comunale Ferdinando Bibiena
Via 2 Agosto 1980 n. 118
Tel. 051/681.89.42 – fax 051/681.89.51
info@sonicafestival.it – info@teatrobibiena.it
www.sonicafestival.it – www.teatrobibiena.it

con la collaborazione di: **COMITATO PER SONICA**

con il patrocinio e il contributo di:

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI BOLOGNA
Comune di S. GIOVANNI IN PERSICETO
Comune di CREVALCORE
Comune di ANZOLA DELL'EMILIA
Comune di SALA BOLOGNESE
Comune di CALDERARA DI RENO

e il sostegno di **Centro 21 Aprile**

Direzione Artistica, Logistica e Tecnica: Romeo Grosso
Segreteria organizzativa ed Amministrazione: Irma Gardosi

Sito internet:

Audio Multimedia Branding by "Jasango" Giuseppe Setteducati:
Multimedia Web Production & drums/electronics - Enzo Setteducati guitars;

Grafica: Elena Bergamini.it

Stampa: Tipografia il Torchio snc

Un ringraziamento particolare a:

Volontari Protezione Civile S.G. Persiceto e Sala Bolognese,
Pubblica Assistenza Crevalcore, Gruppo Scout di S. Agata Bolognese



sonicafestival.it

